

Il Commento Fisco e contabilità

L'ombra di dissesti e debiti fuori bilancio fra le tante luci della finanza locale

di *Ettore Jorio*

25 Luglio 2025

La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti dà ragione al percorso di crescita del sistema Paese locale, malgrado l'evidente incertezza del contesto economico globale. Comuni, Province e Città metropolitane sembrano avere migliorato sensibilmente, nel triennio 2022-2024, l'efficacia delle riscossioni delle entrate tributarie e, con esse, l'autonomia finanziaria (con una crescita di liquidità di circa il 28%), nonostante la sensibile riduzione dei trasferimenti statali. Ciò ha determinato un'ovvia ricaduta positiva sui pagamenti, divenuti più celeri e consistenti nella misura del 14%, perfettamente simmetrica con la percentuale di incremento delle riscossioni.

L'analisi dei giudici contabili offre per molti versi conclusioni insolite, dal momento che arriva a presagire, motivatamente, un 2025 più roseo, prevedendo un ulteriore miglioramento dei conti pubblici con la conseguente riduzione ulteriore del deficit e un rafforzamento dell'avanzo primario, pur inciso dal prevedibile incremento degli oneri finanziari.

Un problema evidenziato è rappresentato dalla tendenza in crescita dei debiti fuori bilancio, conseguenti soprattutto all'esecuzione di sentenze definitive di condanna. I dissesti sono la croce del sistema autonomistico locale, specie nel Mezzogiorno, sia in termini di un sempre crescente numero di casi sia di definizione delle procedure, con strascichi che continueranno a gravare sulle amministrazioni subentrate. La Sezione delle Autonomie esprime motivate preoccupazioni nei confronti delle procedure di predissesto, in crescita e destinate a generare il dissesto, perché molto spesso invocate intempestivamente e di durata non propriamente ragionevole, e di certo non funzionali a produrre un risanamento effettivo dell'ente. Al riguardo, la Corte prosegue con l'invito al legislatore a rivedere la materia.

L'esaustiva [analisi della Sezione delle autonomie](#) non ha tuttavia offerto ospitalità a due importanti considerazioni: una legata alle ragioni del miglioramento finanziario degli enti e l'altra riguardante le proiezioni. Andrebbe infatti indagato il peso finanziario delle rottamazioni, che hanno inciso positivamente sul valore delle riscossioni del triennio, ancorché generando insussistenze dell'attivo ricadenti però sul patrimonio, andato in netto peggioramento; e sarebbe utile approfondire l'impatto che avrà il programmato Piano strategico nazionale delle aree interne (Psnai) 2021-2027, di recente presentato dal Governo, con i rischi che presenta anche sul piano dell'evoluzione demografica. L'affermazione lì riportata di un «numero non trascurabile di Aree interne (che) si trova già con una struttura demografica compromessa (popolazione di piccole dimensioni, in forte declino, con accentuato squilibrio nel rapporto tra vecchie e nuove generazioni) oltre che con basse prospettive di sviluppo economico e deboli condizioni di attrattività», deve stimolare una riflessione in tal senso sulla finanza locale ([si veda NT+ Enti Locali & Edilizia del 7 luglio scorso](#)).